



Antiochia, Turchia. Un'immagine emblematica del sisma che il 6 febbraio ha devastato un ampio territorio di Turchia e Siria (foto Ufficio Stampa DPC)

Cari lettori,

Come tutti sapete il 6 febbraio scorso un terribile sisma ha devastato un ampio territorio del Sud Est della Turchia e della Siria, provocando secondo le stime ufficiali, che in Siria in particolare non sono molto attendibili, oltre 40.000 morti e milioni di persone rimaste senza casa. ONU e Meccanismo Unionale (europeo) di Protezione civile si sono subito attivati e l'Italia come sempre è stata tra le prime nazioni a rispondere alle richieste di aiuto e soccorso. Mentre scrivo, un secondo team del Servizio nazionale della Protezione civile è atterrato in Turchia a sostituire il primo team che operava ad Antiochia, composto da VVFF USAR, sanitari di Lazio e Toscana e funzionari del DPC con altro personale analogo. Il 10 febbraio la nave militare San Marco, che fin dagli anni '90 collabora periodicamente con il Servizio nazionale PC, è salpata da Brindisi alla volta della Turchia con un PMA di 2° livello della Regione Piemonte di ultimissima generazione caricato su mezzi della Colonna mobile regionale, oltre a materiale sanitario donato dalle Regioni Abruzzo e Puglia e un migliaio di brandine da destina-

re in Siria. Il nostro Servizio nazionale ha anche inviato a supporto delle autorità locali un team di esperti nell'identificazione delle vittime. Decine di Vigili del fuoco, sanitari, personale del DPC, carabinieri, Guardia di Finanza e volontari fin dai primi giorni del sisma sono stati attivati per andare a soccorre e assistere la popolazione colpita da questa catastrofe e i nostri aiuti non si stanno fermando certo mentre scrivo queste righe. Nel prossimo e credo anche nei successivi numeri della rivivi-





Porto di Brindisi, 10 febbraio. Imbarco sulla nave militare San Marco, con destinazione Antiochia, del PMA di 2° livello della Regione Piemonte trasportato su mezzi e da volontari della Colonna mobile regionale e di altre attrezzature e prodotti sanitari donati dalle Regioni Abruzzo e Puglia portati da volontari delle due Regioni. La San Marco al rientro ha fatto tappa a Beirut dove è stato sbarcato un campo destinato alla Siria, per ospitare 1.000 persone

*sta cercheremo più nel dettaglio di raccontare e testimoniare la situazione di quelle popolazioni martoriate dal sisma e di quello che stiamo facendo per portar loro un po' di aiuto e assistenza.*

*Se ho ben capito, perché non sono un geologo, quella parte d'Europa al confine con l'Asia è altamente sismica per le tre placche tettoniche che convergono tra loro: l'anatolica, l'araba e l'africana... Tuttavia pur non essendo scienziati né il sottoscritto né la maggioranza*

*dei nostri lettori, sappiamo molto bene quanti terremoti catastrofici abbiano colpito quella parte mondo. Anche In Italia, purtroppo, sono presenti vaste aree mediamente e altamente sismiche come abbiamo potuto verificare in questi ultimi decenni, senza arrivare al terremoto di Messina del 1908 o ancora più indietro. Quello che mi domando quindi è se nel nostro Paese sia più urgente aumentare l'efficienza energetica di abitazioni vetuste e borghi storici con interventi di decine di miliardi di euro in pochi anni o piuttosto la priorità sia di aumentarne la sicurezza antisismica con investimenti inferiori e spalmati nel tempo. Chissà se i politici UE avranno la capacità di distinguere le differenze e le relative priorità di un paese come la Svezia, per esempio, da quelle dell'Italia? Proporrei un Summit internazionale ad Amatrice, come fecero Bertolaso/Berlusconi per il G8 all'Aquila nel 2009.*

**Franco Pasargiklian**  
Direttore responsabile



Primissimi soccorsi del nostro Servizio nazionale con invio in Turchia, ad Antiochia, di squadre USAR, sanitari, personale del DPC (foto Ufficio Stampa DPC)